



**AREA DEL DIRITTO PRIVATO  
CASO IN MATERIA DI  
“VIZI DEL BENE VENDUTO E TUTELA DELL’ACQUIRENTE  
ALLA LUCE DEI PIÙ RECENTI ORIENTAMENTI”**

**16 novembre 2020**

**Relatore: prof. Giovanni De Cristofaro**

**Ordinario di diritto civile presso l’Università di Ferrara**

Tizio, agente di commercio che esercita la propria attività in qualità di imprenditore individuale, conclude il 10 settembre 2019 con la società Alfa, specializzata nella vendita di auto nuove ed usate multimarca, un contratto di compravendita avente ad oggetto un’automobile nuova, destinata ad essere utilizzata per la sua attività economica ma anche per finalità di natura personale e familiare.

Decorsi 9 mesi dalla consegna, avvenuta il giorno stesso della stipulazione del contratto di vendita, l’automobile palesa difficoltà sempre maggiori nell’accensione del motore, problemi gravi di funzionamento dell’impianto di condizionamento e una scarsa efficacia del sistema frenante. Tizio si reca allora presso la sede della società che gli aveva venduto il veicolo, lamentando i difetti riscontrati. La società, preso in deposito il veicolo per l’effettuazione delle opportune verifiche, lo riconsegna a Tizio affermando di non aver riscontrato alcuno dei difetti lamentati dall’acquirente.

Due mesi dopo, a fronte del persistere e dell’aggravarsi dei difetti rilevati, Tizio invia una mail al concessionario, del seguente tenore: *“Decorsi due mesi dalla riconsegna del veicolo, ho nuovamente riscontrato i difetti che le avevo illustrato due mesi orsono, quando le consegnai l’auto affinché la sottoponesse agli opportuni controlli. Le chiedo a questo punto di ricevermi per procedere alla effettuazione di ulteriori e più approfonditi controlli e sin da ora le chiedo di porre rimedio ai difetti manifestati dal veicolo, provvedendo alla sostituzione dei pezzi difettosi e alle riparazioni necessarie, riservandomi di far valere nei suoi confronti tutti i diritti che mi competono 2*



*per legge*". La società concede a Tizio un appuntamento per visionare nuovamente l'auto e torna per la seconda volta a negare l'esistenza di qualsivoglia difetto.

Tizio si rivolge a questo punto, nei primi giorni del novembre del 2020, al suo legale di fiducia, al quale chiede se e quali diritti gli competano nei confronti del venditore e se sia opportuno rivolgersi immediatamente all'autorità giudiziaria o provare prima ad avviare una trattativa per definire la questione in sede stragiudiziale.

Per parte sua, anche la società contatta il suo legale, chiedendogli se e come potrebbe difendersi nell'ipotesi in cui Tizio la convenisse in giudizio facendo valere i difetti ripetutamente lamentati.